

# Alzheimer, nuova terapia con la foca robot «Paro»

Il progetto con atenei di Siena e Tokyo lanciato dalla Provincia  
Sperimentazione con bambole e musica in 3 Rsa e 3 Centri diurni

CARMEN TANCREDI

Come si aiutano gli anziani che soffrono di demenze senili, Alzheimer in primo luogo? Oltre ai farmaci, quali terapie si possono utilizzare? La Provincia di Bergamo è scesa in campo per una serie di lezioni sulle terapie non farmacologiche destinate ai direttori e responsabili del personale di Residenze sanitarie assistenziali (Rsa, ovvero case di riposo) o Centri diurni integrati (Cdi) della Bergamasca ed è stato un successo: hanno partecipato 20 professionisti ed è stata messa in campo anche la terapia con una bambola speciale (doll therapy) che permette di risvegliare attenzioni ed emotività nelle persone affette da Alzheimer. L'ente di Via Tasso, così, ha deciso di continuare e, primo ente pubblico in Italia, finanzia un nuovo corso con terapie sperimentali, che verrà avviato a partire da oggi e continuerà fino a settembre 2013: si farà musicoterapia ambientale e in gruppo, si applicherà l'ambiente terapeutico (arredi e oggetti che possano stimolare pazienti) e si praticherà non solo la doll therapy ma anche la robot terapia, con uno speciale robot progettato dall'Università di Tokyo e oggetto di studio all'Università di Siena. Si tratta di «Paro» ed è una foca robot che la Provincia ipotizza di utilizzare in fase sperimentale anche a casa dei malati dei Centri diurni, ovviamente con un addestramento dei parenti.

## Qualità di cura

«Paro» è già utilizzata nella casa di riposo Fondazione Santa Maria Ausiliatrice onlus (ex Gleno) sotto la guida del responsabile delle terapie non farmacologiche Ivo Cilesi, che è stato appunto il



«Paro», la foca robot, già usata al Gleno, viene utilizzata nella sperimentazione della Provincia

«collegamento» per la robot terapia inserita nel progetto della Provincia con l'Università di Siena e di Tokyo (che forniranno, gratuitamente, le «focche-robot» all'ente di Via Tasso). Le strutture coinvolte nelle sperimentazioni sono Rsa Fondazione Don Carlo Zanoncello a Calcio, Rsa di Nembro e Rsa Casa ospitale Areasi di Brignano e nei Centri diurni della Fondazione Madonna del Bolidesico a Grumello, Fondazione Honegger di Albino e Don Giovanni Maria Morandi di Boltiere. «Nonostante i tempi di tagli, la nostra attenzione verso gli anziani resta alta – sottolinea l'assessore alle Politiche sociali Domenico Belloli –. Abbiamo investito nel primo corso 5 mila euro, ora ne investiamo circa 7 mila. È proprio concependo la formazione come risorsa che pos-

siamo accrescere l'interesse verso la qualità di cura». Ogni Rsa e ogni Centro diurno attuerà 15 ore di sperimentazione della terapia assegnata, fino a settembre 2013: «Dopo il primo corso di formazione, passiamo ora a una sperimentazione sul campo. Siamo rimasti molto colpiti dai risultati della robot terapia e continuiamo di poter estendere questa sperimentazione anche in ambito domiciliare. Sottolineiamo comunque che questa speciale foca verrà utilizzata in modo complementare e integrato con le bambole. E siamo orgogliosi, come ente pubblico, di essere in prima fila per aiutare l'area più fragile della nostra società, quella degli anziani: siamo convinti che queste terapie non farmacologiche siano un'avanguardia anche nell'assistenza domiciliare di

questi malati, spesso molto difficili», evidenzia Silvano Gherardi, settore Politiche sociali della Provincia. Un'opportunità, questo progetto della Provincia con l'Università di Siena e la facoltà di Robotica di Tokyo, «importante per i familiari e i loro cari. Questa foca robot è certo uno strumento di stimolazione cognitiva, ma anche facilita dinamiche di rilassamento collegate a una effettiva diminuzione di disturbi comportamentali in persone affette da demenza – evidenzia Ivo Cilesi –. Ed è evidente l'effetto che questi robot hanno sugli anziani. Davanti a questa foca la accarezzano, si lasciano accudire dagli operatori sanitari, e acquistano calma e relax».

Sul web  
IL VIDEO DELLA FOCA  
www.ecodibergamo.it



L'uscita dei minorenni complica spesso i rapporti fra scuole e genitori

## «Uscita da scuola Nodo da risolvere ma con il dialogo»

«Ringraziamo il sindacato per il supporto a questa problematica complessa»: con queste parole Patrizia Graziani, dirigente dell'ufficio scolastico di Bergamo, ha aperto l'incontro dal tema «La regolamentazione dell'uscita degli alunni minorenni da scuola», organizzato dalla Cisl Scuola di Bergamo, aperto non solo agli addetti ai lavori, ma anche alle famiglie.

«I contenziosi in questo ambito ci sono – ha proseguito Graziani –: la ricerca del dialogo tra scuola e famiglia è la strada migliore per regolamentare questa situazione, in bilico tra il dovere della scuola di sorvegliare e il perseguire un progetto di autonomia da parte delle famiglie». «È un argomento che tocca un rapporto non sempre facile – ha sottolineato Vincenzo d'Acunzio, segretario generale Cisl Scuola Bergamo –: quello tra genitori e scuola che, se diventa faticoso, può dar luogo a processi di delega o di contenzioso. Gli obblighi di vigilanza rappresentano per tutto il personale scolastico, dai docenti, ai collaboratori e al dirigente stesso, motivo di costante preoccupazione, perché è elevato il rischio di coinvolgimento in azioni legali e procedimenti giudiziari».

La parola è poi passata a Remo Morzenti Pellegrini, docente dell'Università di Bergamo, che ha illustrato ai presenti il quadro normativo di riferimento, le responsabilità nella scuola e alcune casistiche. «Molto spesso è il giudice che interpreta – ha detto Morzenti – e si inserisce negli spazi delle norme che disciplinano questa materia. È un problema che parte da una consapevolezza prima giuridica e poi educativa e in cui il concetto di responsabilità è molto importante».

*Esperti a confronto: importante il rapporto tra istituti e famiglie*

Un altro concetto su cui si è posta l'attenzione è quello di «tempo scuola» ai fini della vigilanza, che si protrae per tutto il periodo in cui l'alunno è affidato alla scuola: dal momento dell'ingresso nei locali e nelle pertinenze dell'edificio scolastico sino a quello dell'uscita, compreso il tempo del trasporto alunni casa-scuola e viceversa, se organizzato dall'istituzione scolastica e la permanenza degli alunni in tempi anticipati o posticipati. Ogni scuola, in relazione alle proprie condizioni ambientali, deve adottare soluzioni idonee, che siano previste nel proprio Regolamento interno per evitare contenziosi. ■

Giada Frana

## Maestri del lavoro in cattedra E Chiesa è confermato console

Battista Chiesa, 68 anni, Cavaliere della Repubblica, un passato da dirigente d'azienda, è stato confermato alla guida del Consolato di Bergamo dei Maestri del lavoro, uno dei più numerosi d'Italia con i suoi 400 associati.

Chiesa ricoprirà dunque il ruolo di console anche per il triennio 2013-2015, secondo quanto ha deciso il Consiglio direttivo dell'associazione.

«Il primo impegno – afferma Chiesa – sarà quello di rivitalizzare in modo nuovo il consolato, allo scopo di consentire a tutti, direttamente o indirettamente, di partecipare alla realizzazione di quell'azione sociale per noi fondamentale e scritta negli impegni statutari. Un'azione rivolta soprattutto ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro».

«Inoltre – prosegue Chiesa – continueremo con le visite aziendali, alcune delle quali con



Il console Battista Chiesa

la diretta partecipazione di studenti, e culturali. Ma anche enogastronomiche, per tenere unito il gruppo. Ringrazio i miei collaboratori per quello che hanno fatto e per ciò che continueranno a fare. Ringrazio le autorità del territorio e le aziende che sostengono le nostre attività sociali. Infine, grazie agli associati che

mi hanno dimostrato con il loro consenso piena fiducia per continuare la guida del consolato».

## Incontri nelle scuole

E per passare dalle parole ai fatti, ecco che il console Chiesa ha subito firmato, insieme alla dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Patrizia Graziani, una lettera inviata a tutti gli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado della Bergamasca con l'obiettivo di illustrare la piena collaborazione che i Maestri del lavoro – che nella loro vita si sono distinti per perizia, ingegno, laboriosità e condotta morale – vogliono dare ai giovani nella difficile fase di avvicinamento al mondo del lavoro.

Il Consolato di Bergamo, in coerenza e continuità con il Piano provinciale di orientamento proposto per l'anno scolastico 2012-2013, ha dato vita a un

gruppo formato da Maestri del lavoro disponibili a effettuare interventi nelle scuole. Il contributo che possono offrire è di fare da ponte tra scuola e mondo del lavoro nel rispetto della tradizione, testimoniando i valori delle esperienze acquisite e dell'innovazione, fornendo elementi riguardanti le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro e indicando percorsi di orientamento.

## Il legame con i giovani

Gli interventi, rivolti agli studenti del secondo e terzo anno per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado, e a quelli degli ultimi anni per le secondarie di secondo grado, sono tenuti da Maestri del lavoro volontari e sono gratuiti. La loro programmazione viene concordata preventivamente con i docenti delle scuole.

Un'iniziativa destinata a rafforzare ancora di più il già profondo legame che unisce i Maestri del lavoro alle nuove generazioni, già espresso dalle borse di studio assegnate nell'ottobre scorso a 13 studenti di tre istituti superiori del territorio. ■

Roberto Vitali

## Croce Rossa per i bebè Raccolta benefica e corsi

La Croce rossa italiana (Cris), comitato provinciale di Bergamo, scende in campo con la «Settimana del neonato»: una raccolta di generi di prima necessità per i bimbi bergamaschi e del Mozambico e incontri per aiutare i genitori ad accudire i propri figli nella fase neonatale.

La raccolta di generi di prima necessità, destinati alle famiglie bergamasche bisognose e alle mamme di Pemba in Mozambico, con il sostegno del Centro di aiuto alla vita, la San Vincenzo onlus e l'Associazione Francesco Realmondo onlus punta alla raccolta di latte in polvere, biscotti, semolino, omogeneizzati, pannolini, biberon, calzine, vestiti: i prodotti possono essere portati da lunedì 3 dicembre a venerdì 7 dalle 19 alle 22 nelle sedi Cris di Bergamo (via Croce Rossa 2), Alzano (via Ribolla, 3) e Dalmine (via Marconi), sabato e domenica 8 e 9 dicembre

dalle 9 alle 21 solo nella sede Cris di Bergamo e all'esterno dei supermercati aderenti all'iniziativa. Gli incontri per i genitori sono a ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti (iscrizioni sul sito [www.cribergamo.it](http://www.cribergamo.it)) e si tengono nel centro parrocchiale di Loreto a Bergamo. Si comincia lunedì 3 dicembre con l'ostetrica Monica Vitali su «Gravidanza, parto, ritorno a casa»; il 5 dicembre invece il direttore della Patologia neonatale dei Riuniti di Bergamo, Giovanna Mangili parlerà di «Il neonato: piccoli disturbi e situazioni di potenziale pericolo». Infine gli istruttori della Croce rossa venerdì 7 dicembre terranno una lezione interattiva sulle manovre di soccorso per disostruzione delle vie aeree sicuro. Tutti gli incontri cominciano alle 20,30. ■

Ca. T.